



POLITECNICO INTERNAZIONALE PER LO  
SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO

## **Bilancio al 31 dicembre 2015**

IV Direttiva C.E.E.

## *Cariche Sociali*

### *Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*  
Amilcare Baccini

*Consiglieri*  
Raffaella Carabelli  
Gabriella Marchioni Bocca  
Federico Pellegata  
Cristina Trovò

### *Collegio Revisori dei Conti*

*Presidente*  
Giorgio Giambra

*Revisori dei Conti*  
Franco Pastormerlo  
Iscritto nel Registro dei Revisori  
Contabili con D.M. 12/04/1995 in  
G.U. 21/04/1995 n. 31 bis

Maria Luisa Portaluppi  
Iscritto nel Registro dei Revisori  
Contabili con D.M. 12/04/1995 in  
G.U. 21/04/1995 n. 31 bis

*B.I.S.I.E.*

## Relazione di Missione al 31/12/2015

### Introduzione

Il PISIE collabora con l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e per questo ha richiesto l'iscrizione all'elenco delle organizzazioni della società civile ai sensi dell'art. 26 della legge n.125 del 11/08/2014. Il PISIE, che è una Ong già riconosciuta in passato idonea dal Ministero degli Esteri per la gestione di progetti di cooperazione, ha ricevuto quindi il Decreto Iscrizione all'elenco AICS n. 2016/337/000251/3, che lo qualifica come soggetto senza finalità di lucro partner dell'AICS.

Alla luce della legge 125, che riforma la Cooperazione allo sviluppo, la ONG denominata PISIE, già conforme all'articolo 71 della Carta costituzionale dell'ONU, continua a rivestire il proprio ruolo di organizzazione non avente fini di lucro, indipendente dai governi e dalle loro politiche e ottiene una parte dei suoi introiti da fonti private, per lo più dalle associazioni imprenditoriali ACIMIT e ASSOMAC, che raggruppano rispettivamente imprese del settore meccanico tessile e del settore meccanico conciario e calzaturiero.

I due caratteri essenziali per definire PISIE un'organizzazione non governativa di cooperazione allo sviluppo, sono quindi costituiti dal carattere privato, non governativo dell'associazione, e da quello dell'assenza di profitto nell'attività.

Inoltre il PISIE era già riconosciuto nella legge 49/87 all'articolo Art. 28 (Riconoscimento di idoneità delle organizzazioni non governative). Qui si dice che le organizzazioni non governative, che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, possono ottenere il riconoscimento di idoneità ai fini di cui all'articolo 29 con decreto del Ministro degli affari esteri. Fino al 31 dicembre scorso PISIE era riconosciuta idonea dal Ministero degli Esteri con specifico decreto di idoneità.

Oggi la situazione è cambiata con la legge 125, che parla di organizzazioni della società civile e di altri soggetti senza finalità di lucro, ma che comunque nomina tra questi anche le ONG al comma 2 dell'articolo 26.

In questo quadro il PISIE prosegue la sua azione di formazione professionale a livello imprenditoriale e di management tecnico, finalizzata ad intensificare gli scambi con i Paesi in via di sviluppo e di promozione della ricerca scientifica ai fini di un adeguato trasferimento di tecnologie appropriate. Per attuare tutto ciò, il PISIE si focalizza nella gestione di programmi con il contributo dei partner beneficiari e privilegia l'istituzione di Centri servizi per la formazione e la dimostrazione di processi produttivi in relazione ai bisogni identificati, sempre con un occhio all'alleanza con enti, e l'altro con organismi espressi dal settore privato.

### Strategia dei centri servizi

La globalizzazione ha portato un grande cambiamento nel modo in cui si sviluppano i settori industriali. Le industrie che si sviluppavano prima sui mercati nazionali e poi si rivolgevano all'esportazione, ora sono diventate grandi e internazionali. Le industrie internazionali con la delocalizzazione hanno aperto la strada all'innovazione in tutto il mondo, accelerando il numero degli investimenti diretti esteri che influenzano le capacità produttive del paese che li riceve e fanno crescere più rapidamente molte industrie. L'altra faccia della medaglia però è che, tagliando i tempi della maturazione dell'industria locale, con la delocalizzazione spesso le industrie internazionali escludono quelle esclusivamente locali dall'accesso alla tecnologia e quindi al mercato. Ci sono micro imprese e piccole imprese famigliari, ma anche imprese di media dimensione, magari con una storia consolidata sul mercato nazionale, che invece di essere incluse nel gioco delle grandi imprese transnazionali, sono da queste emarginate. Il PISIE con la sua attività di formazione, diffusione di tecnologia e know-how, coaching alle imprese e alle agenzie intermedie dei paesi in via di sviluppo, svolge un'attività di riequilibrio delle forze che agiscono sul mercato per agevolare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese stemperando la tendenza alla concentrazione della tecnologia nelle mani di pochi grandi marchi internazionali.

Negli ultimi tre decenni la delocalizzazione degli investimenti diretti esteri (Ide) si sono affermati come l'elemento più dinamico dello sviluppo industriale. Sono cresciuti a un ritmo più elevato rispetto al commercio internazionale. A partire dalla delocalizzazione, gli investimenti diretti esteri sono particolarmente importanti perché non si tratta



di un semplice flusso finanziario, ma possono anche influenzare direttamente le capacità produttive del paese ospite (quello che li riceve).

Gli investimenti diretti esteri (Ide) sono diversi da altre forme di afflusso di capitale, in quanto non si tratta di meri investimenti finanziari. Mirando a influenzare il modo in cui è condotta un'impresa, per definizione introducono nuove pratiche gestionali. Spesso, ma non sempre, portano con sé anche nuove tecnologie. Di conseguenza, gli investimenti diretti esteri condizionano le capacità produttive della società che li riceve, che si tratti di Ide greenfield, cioè di un'impresa straniera che fonda una nuova filiale (come ha fatto Pittard in Ethiopia) o di Ide brownfield, ossia un'impresa straniera che ne rileva un'altra locale (come ha fatto Tata con la Conceria Africa Hides nello Zimbabwe).

L'impatto degli Ide non si limita all'impresa che li riceve. Soprattutto quando la differenza tra le capacità produttive del paese investitore e quelle del ricevente è grande, gli Ide possono avere un'influenza indiretta particolarmente rilevante sulle capacità produttive del resto dell'economia. Questo può accadere in diversi modi.

Per cominciare, si possono verificare "effetti dimostrativi": i produttori locali osservano le filiali o i terzisti delle società internazionali e assorbono nuove pratiche e nuove idee. Poi c'è l'influenza esercitata tramite la catena di approvvigionamento: quando le filiali della società transnazionale effettuano acquisti presso i fornitori locali, richiedono più alti standard di qualità del prodotto e di gestione delle consegne rispetto alle loro controparti locali. Se vogliono che le filiali di tale società rimangano loro clienti, i fornitori dovranno aggiornarsi. Inoltre, ha conseguenze anche il fatto che i dipendenti delle filiali si licenzieranno per entrare in altre aziende o per metterne in piedi di proprie. Questi lavoratori possono insegnare ad altri un uso più efficiente delle nuove tecnologie e una migliore gestione dei processi produttivi. Tali effetti positivi indiretti della delocalizzazione sono noti come effetti di ricaduta. Per questo motivo oggi molti laboratori importanti per il controllo degli standard di qualità e molti produttori chimici hanno aperto dei centri servizi al seguito della delocalizzazione.

Nonostante tutti questi effetti (diretti e indiretti) potenzialmente positivi della delocalizzazione del lavoro e degli investimenti esteri, le prove che questi siano veramente dei benefici per l'economia che li riceve sono controverse. Uno dei motivi è che i vantaggi analizzati sopra sono teorici. Molte filiali delle società transnazionali in realtà potrebbero comprare ben poco dai produttori locali, e importare quasi tutti gli input: questo tipo di società opera come un'enclave. In questo caso i benefici lungo la catena di distribuzione saranno inesistenti. I lavoratori possono trasferire le conoscenze apprese presso le filiali delle società transnazionali al resto dell'economia solo se ci sono già alcune imprese locali che operano in settori affini, che si tratti di aspiranti concorrenti o fornitori. In genere ciò non accade, tanto meno quando la filiale in questione è stata creata per sfruttare le risorse naturali o la manodopera a basso costo di un dato paese, invece che per stabilire una base produttiva a lungo termine.

Un altro effetto negativo è la delocalizzazione produttiva delle società internazionali con la quale esse possono «far fuori» le imprese locali (nel loro settore) sul mercato creditizio. Questa potrebbe non essere necessariamente una cosa negativa, se le sussidiarie o i terzisti dell'impresa internazionale sono più interessanti per i creditori perché più efficienti; ma potrebbero ottenere un più facile accesso al credito anche se fossero meno efficienti, perché dopotutto sono società transnazionali. È convinzione giustamente diffusa che siano supportate dalle loro case madri, molto più meritevoli di credito di quanto possa aspirare a esserlo qualunque azienda locale di un paese in via di sviluppo. Se le cose stanno così, e le filiali delle società internazionali monopolizzano il mercato del credito locale, può darsi che i prestiti vengano usati in modi poco efficienti nei confronti degli imprenditori locali.

A lungo andare, il principale effetto negativo della delocalizzazione è che, se da un lato favorisce, dall'altro ostacola il potenziale di crescita produttiva del paese ospite. Una volta permesso alle società transnazionali di stabilirsi all'interno dei suoi confini, le imprese locali faranno fatica a sopravvivere. È per questo che oggi molti paesi, anche discretamente avanzati, auspicano, ma allo stesso tempo limitano severamente gli Ide finché le loro aziende non hanno acquisito la competitività sul mercato globale.

Insomma la delocalizzazione e gli investimenti diretti esteri che essa comporta hanno effetti complessi che variano da un settore all'altro e in base alle caratteristiche del paese, il che rende difficile stabilire se siano buoni o cattivi in assoluto.

Eppure, quel che pare certo è che i paesi, soprattutto se in via di sviluppo, possono ottenere il massimo vantaggio dagli Ide solo in presenza di un adeguato accesso alle tecnologie.

Per questo molti paesi hanno regolamentato i settori nei quali possono essere realizzati gli investimenti: richiedono alle società transnazionali di avere un partner di investimento locale (requisito della joint venture) e hanno messo un limite alla quota di joint venture che può essere detenuta da investitori esteri; nei settori cruciali è escluso che soggetti stranieri possano detenere la maggioranza. Molti stati richiedono che la multinazionale che fa l'investimento trasferisca la propria tecnologia al partner locale della joint venture (requisito del trasferimento

tecnologico) o che formi la forza lavoro locale. Alcuni paesi richiedono anche che le filiali delle società transnazionali acquistino localmente determinate quote di fattori produttivi (requisito del contenuto locale).

Il fatto che tutte queste normative abbiano avuto successo in molti paesi non significa che la joint venture sia l'unico modo per gestire la crescita delle imprese locali. Molti paesi cercano di sostenere direttamente le imprese in aree che ritengono importanti per lo sviluppo economico nazionale.

Tra le loro azioni, ci sono incentivi alla crescita delle imprese locali, sostegno a centri servizi indipendenti, e la formazione degli ingegneri e degli altri dirigenti necessari al massimo livello.

Ecco che proprio per queste attività, le imprese e anche i governi possono trovare l'appoggio del PISIE.

Nella nostra agenda ci sono infatti attività:

- di assistenza tecnica come audit tecnologici per la messa a livello (dei più moderni standard internazionali) delle tecnologie;
- studi di fattibilità per le strategie di sviluppo dei cluster;
- alta formazione per i decisori, proprietari e manager di massimo livello delle imprese, come è stato presentato in alcune presentazioni che mi hanno preceduto;
- seminari e corsi brevi per l'adeguamento tecnologico verso l'innovazione;
- mentre per le piccole imprese il proposito è di favorire il clustering non in modo astratto, ma attraverso l'uso di appropriati strumenti tecnologici.

### Clustering

Quest'ultimo capitolo dell'agenda, trova il suo esempio pratico nel progetto presentato in fiera Simac nella lounge dedicata alle tecnologie di "prima meccanizzazione" a favore degli artigiani della calzatura.

Il progetto era iniziato nel 2005 e presentato alle fiere SIMAC e Taning Tech, con il programma "the bridge with Africa", seguito da un ciclo di conferenze divulgative e dall'installazione di molti impianti meccanici di base in paesi del Sudamerica e dell'Africa.

L'esperienza ha dimostrato che l'attività di assistenza tecnica per la riqualificazione delle risorse umane e della tecnologia nel suo complesso, è rivolta sia a partner pubblici e privati, come le singole imprese o le associazioni imprenditoriali. Tuttavia essa è più articolata ed efficace quando si può coordinare attraverso la partnership con dei centri di servizio tecnologico locali.

È nell'opinione comune che, nel mare del libero mercato, i centri servizi, soprattutto tecnologici, potrebbero aiutare le piccole e medie imprese a migliorare la loro qualità e produttività, al fine di essere in grado di affrontare il mercato globale sia all'interno della catena del valore transazionale, sfruttando le vie della delocalizzazione, oppure mediante mercati di nicchia alternativi.

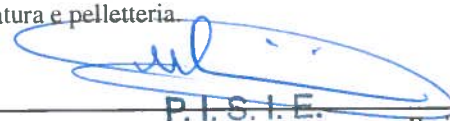
Se ci focalizziamo sul contesto dei centri servizi, la formazione che possiamo fornire va vista come uno strumento importante per aiutare le imprese locali a crescere. Questo vale sia per le attività di formazione di alto livello, sia per la formazione pratica nell'uso di specifiche tecnologie. Il PISIE si focalizza sull'aggiornamento della **conoscenza**, anche quella già fornita dalle scuole di formazione professionale e università, intesa come prima fase di specializzazione.

In ambito "clustering", il PISIE opera per introdurre la conoscenza del **'saper fare'** (uso pratico dell'esperienza) e per la conoscenza della **gestione del processo di produzione nel suo insieme: mercato, progettazione, produzione, vendita.**

### Attività realizzate nel 2015

#### 1. Vietnam. Enhancing Competitiveness of Vietnamese SMEs through the Establishment of Italian Service Centres for Training and Technical Support in Footwear and Textile sector. (Progetto 14039)

Si tratta di un'attività di networking per lo sviluppo industriale di Ho Chi Minh City, in Sud VIET NAM, che si inserisce nel più ampio programma intitolato Vietnam Footwear Technology Centre", e che si svolge presso il Collegio tecnologico e del commercio di Ho Chi Minh City. L'attività prevede il trasferimento tecnologico di know-how per la produzione di scarpe, in partnership con le associazioni locali e L'Associazione degli imprenditori italiani del settore privato. Il progetto si sviluppa in tre fasi: nella prima fase del progetto si disegna il programma esecutivo delle infrastrutture e si progetta l'installazione di nuove attrezzature; successivamente, nella seconda fase, si acquisiscono le nuove attrezzature progettate; ed infine, nella terza fase, si passa alla formazione di dirigenti e top manager, esperti nei settori della calzatura e pelletteria.





**2. Indonesia. Supporting the development of Indonesian Manufacture Industry through the reorganization Service Centres for Training and Technical Support in Footwear and Textile sector. (Progetto 14043)**

Attività di clustering a sostegno dello sviluppo industriale a Yogyakarta e Bandung. L'attività prevede la progettazione metodologica del trasferimento di tecnologia e l'ideazione di un itinerario per il potenziamento del Centro di assistenza locale per la pelle e il tessuto. In questo quadro viene potenziata la formazione per i produttori di pelli conciate, aggiornata sulla base delle necessità che emergono dallo studio dei punti di forza e di debolezza della produzione. Dopo l'attività di assistenza tecnica vengono testati e valutati i servizi del "Technology Centre".

**3. Mongolia. Survey of Mongolian leather cluster. (Progetto 15006)**

Assistenza tecnica indirizzata alla rivalorizzazione del settore in un quadro di mitigazione dell'impatto ambientale. Il progetto si inserisce nel quadro dello sviluppo industriale ad Ulan Bator, e comprende una valutazione preliminare del settore pelletteria. La valutazione viene infine discussa in un seminario con conciatori locali, propedeutico all'analisi SWOT del settore. Tutte le attività precedenti, di valutazione delle potenzialità del settore, il seminario e l'analisi dei punti di forza e debolezza che ne deriva, convergono poi in una proposta di fattibilità per la riabilitazione del Centro Servizi per la pelle Armonio.

**4. Marocco. Sondaggio del Settore pelle, indirizzato al Programma di trasferimento delle concerie e mitigazione dell'impatto ambientale. (Progetto 15034)**

Il programma si svolge a sostegno dello sviluppo Industriale a Marrakech, Casablanca e Fes, nel settore conciario. Le attività sono essenzialmente due. La prima attività è di analisi si conclude con un seminario dedicato ai produttori di conceria locali per individuare degli strumenti adatti al progresso tecnologico ed alla riqualificazione dei tecnici e dei lavoratori del settore. La seconda attività consiste nella progettazione di in piano di fattibilità per migliorare la produttività e aumentare l'occupazione.

**5. Supporto tecnologico per le delegazioni selezionate dal programma di riqualificazione del settore tessile e dei suoi istituti di formazione "Textile Machines Technology". (Progetto 15044)**

Viaggio di studio per delle delegazioni, del settore tessile, selezionate, provenienti da India, Vietnam ed Etiopia. Seminario e riunione con Istituti Italiani di arti tessili. Premio di borse di studio per studenti stranieri a partecipare con i corsi universitari italiani

**6. Algeria: Formazione P.I.S.I.E. Per il gruppo «Leather Industry» EPE/spa. Conclusione. (Progetto 13011)**

*È iniziato il 1° giugno 2014 a il corso di formazione per tecnici qualificati presso le imprese del Gruppo industriale statale della filiere della pelle/calzatura. Sono coinvolti circa 80 nuovi tecnici assunti nelle seguenti imprese: MACSOUM - Spa, MACVIL - Spa, AURES FOOTWEAR - Spa, M. V. LABEL CUIR - Spa e SYNSET - Spa.*

Il programma di formazione si inserisce nel quadro di cooperazione sottoscritto tra Assomac e Groupe Leather Industry già nel 2006 e che ha portato alla realizzazione di un piano mirato alla riabilitazione, aggiornamento e sviluppo della capacità produttiva dell'industria manifatturiera della pelle, della calzatura e della pelletteria. Il Gruppo Leather Industry, sulla base del programma di fattibilità realizzato da PISIE, ha dato vita ad un programma importante di acquisizione delle attrezzature per migliorare sia le concerie del Gruppo a monte, sia la fabbricazione a valle di calzature e pelletteria.

In questo programma pluriennale, PISIE ha continuato a ricoprire un ruolo di tutoraggio, prima per la divulgazione dell'attività di 'procurement' attuata dal Gruppo per lanciare le gare internazionali per l'acquisto di macchine ed infine per la formazione manageriale.

Il programma svolto, concluso con la formazione sui temi della progettazione e della gestione della produzione, è stato promosso con il concorso di Assomac ed è stato assegnato al PISIE a seguito di una gara internazionale lanciata dal Ministero dell'Industria algerino.

I corsi sono stati così suddivisi: A - Formazione di base sul processo di modelliera, B - Corso di Design, C - Formazione sul settore calzaturiero ed il suo processo di produzione, D - Gestione e organizzazione della produzione, E - Corsi di taglio e cucitura, F. Corso di montaggio, G - Rifinitura, H - Corso complessivo per la pelletteria. Fasi conclusive, con vista di ricognizione di un esperto tecnico PISIE.

*P.I.S.I.E.*

## **7. Robbiki Leather City - RLC Project, co-funded under the Italian – Egyptian Debt for Development Swap Programme. (Progetto 11018)**

Il progetto, che segue l'intervento finanziato nel quadro della prima fase del programma di Conversione del debito, contribuisce alla creazione di un nuovo distretto industriale a Robbiki, RLC (Robbiki Leather City), 40 km dal Cairo, specializzato nella concia delle pelli, introducendo l'utilizzo di sistemi di produzione innovativi e tecnologie compatibili con la tutela dell'ambiente. Si stima che l'inizio del trasferimento delle concerie nella nuova zona sarà possibile durante il 2017. A partire dalla seconda metà dell'anno in corso è fondamentale che vengano avviate le attività di assistenza tecnica e di formazione per adeguare le tecnologie e la cultura degli operatori di MEE alle nuove necessità di sostenibilità ambientale e miglioramento della produttività del settore nel contesto della RLC. Di queste attività è responsabile il Leather Tanning Technology Center - LTTC (istituto governativo), oggi presente a MEE e che si trasferirà a Robbiki in un capannone già costruito.

Le missioni dell'esperto PISIE si inseriscono nel quadro di progettazione della nuova iniziativa che si intende formulare ponendosi i seguenti obiettivi in relazione a quattro componenti:

- 1) Individuare le necessità e i punti critici dello sportello di assistenza per le imprese che si trasferiscono e incontrare alcuni imprenditori per verificare lo stato delle tecnologie attualmente in uso nelle concerie.
- 2) Incontrare i tecnici che avranno in carico la responsabilità della gestione dell'impianto comune di trattamento acqua/rifiuti per uno scambio di opinioni.
- 3) Incontrare i funzionari del LTTC per raccoglierne le esigenze in tema di opportunità di collaborazione con istituzioni italiane a sostegno del settore.
- 4) Prendere conoscenza delle necessità espresse in tema di impianti per i laboratori e per la conceria pilota.

## **8. Conferenza dei Centri servizi**

In concomitanza con la fiera Simac-Tanning tech nel 2015 si è tenuta a Vigevano la Conferenza internazionale sui Centri servizi promossa da ICE e Assomac, con il sostegno del MiSE (Ministero dello Sviluppo Economico), alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Algeria, Argentina, Brasile, Colombia, Etiopia, India, Indonesia, Iran, Marocco, Mongolia, Pakistan, Polonia, Russia, Rwanda, Tunisia, Turchia e Vietnam. Lo scopo è quello di promuovere un modello per lo sviluppo dei Centri servizi per i cluster della filiera pelle calzature che riassume i risultati della loro messa in rete (network internazionale). Il PISIE ha proposto di mantenere i rapporti, e di ritrovarsi per confrontare le esperienze.

L'incontro ha ospitato tre interventi di relatori specializzati e molti altri da parte degli ospiti, ha messo in evidenza come i centri servizi possano favorire la crescita dei loro settori industriali di riferimento e contribuire al loro benessere; allo stesso tempo, sono strumenti potenti per sostenere le strategie di internazionalizzazione e di esportazione in uno scenario in cui tutti i partner possono raggiungere i loro obiettivi comuni.

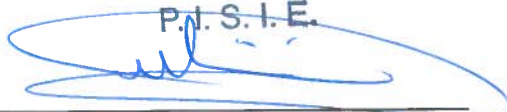
Attività svolta con fondi ICE e Assomac.

## **9. Attività in corso e previsioni**

Nel quadro della strategia dei centri servizi, quindi l'attività di ricerca e divulgazione per introdurre la conoscenza del 'saper fare' (uso pratico dell'esperienza) nella gestione del processo di produzione nel suo insieme (mercato, progettazione, produzione, vendita), l'Istituto dà continuità ad alcuni dei progetti in corso, citati sopra, e da avvio a nuovi interventi, in Pakistan, Colombia e Tunisia.

### **I. Gli interventi a conclusione sono:**

1. Vietnam, "Enhancing Competitiveness of Vietnamese SMEs through the Establishment of Italian Service Centres for Training and Technical Support in Footwear and Textile sector. (Progetto 14039)"
2. Indonesia, "Supporting the development of Indonesian Manufacture Industry through the reorganization Service Centres for Training and Technical Support in Footwear and Textile sector. (Progetto 14043)"
3. Algeria, "Formazione P.I.S.I.E. Per il gruppo «Leather Industry» EPE/spa. Conclusione. (Progetto 13011)"
4. Egitto, "Robbiki Leather City - RLC Project, co-funded under the Italian – Egyptian Debt for Development Swap Programme. (Progetto 11018)"

P.I.S.I.E.  


**II. Previsione di nuovi interventi:**

5. "Trasferimento di tecnologia in Pakistan nel settore conciario" Seminario divulgativo in Pakistan presso la PTA., Pakistan Tanners Association, in relazione a qualità del semilavorato, ricircolo dei bagni di concia e trattamento dei residui solidi (*Progetto 16001*)
6. "Programma di innovazione tecnologica della catena del valore" in Colombia, in partenariato con ACICAM, l'associazione di filiera del settore pelle-calzature, organizzazione della missione di indagine preliminare (*Progetto 16002*)
7. L'Istituto ha presentato una concept note per il primo bando AICS (Agenzia italiana della cooperazione e sviluppo del Ministero degli Esteri) del 13 giugno 2016. Ora ci sarà una preselezione. L'AICS mette a disposizione delle ONG 22,5 milioni di euro per progetti di cooperazione. Sono state inoltrate 212 concept note, in particolare 13 solo in Tunisia. Il progetto PISIE si intitola "riqualificazione del CNCC (Centre National Cuir Chaussure)". Gli obiettivi sono di sviluppare una partnership globale per lo sviluppo: in cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione, assicurare la sostenibilità ambientale e promuovere l'eguaglianza di genere e l'empowerment delle donne (*file n°749/cm*).

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Amilcare Baccini

P.I.S.I.E.



## Bilancio al 31/12/2015

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	36.580	69.009
	36.580	69.009
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	25.569	58.678
	25.569	58.678
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	29.937	
	29.937	
	92.086	127.687
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	4.701	47.757
3) Denaro e valori in cassa	136	279
	4.837	48.036
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>96.923</b>	<b>175.723</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- vari	430	268
	430	268
<b>Totale attivo</b>	<b>97.353</b>	<b>175.991</b>
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
<i>I. Capitale</i>	17.183	370.494
<i>VII. Altre riserve</i>		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	(2)
	1	(2)
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		(365.362)
<i>IX. Utile d'esercizio</i>	11.174	12.050
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>28.358</b>	<b>17.180</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>853</b>	
<b>D) Debiti</b>		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	41.853	69.897
	41.853	69.897

**P. I. S. I. E.**

12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	590		2.912
		590	2.912
13) Debiti verso istituti di prev.za e di sicurezza Sociale			
- entro 12 mesi	1.724		54
		1.724	54
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	23.935		85.876
		23.935	85.876
<b>Totale debiti</b>		<b>68.102</b>	<b>158.739</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>			
- vari	40		72
		40	72
<b>Totale passivo</b>		<b>97.353</b>	<b>175.991</b>
<b>Conto economico</b>		<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>A) Valore della produzione</b>			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		81.126	169.956
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	3		236
		3	236
<b>Totale valore della produzione</b>		<b>81.129</b>	<b>170.192</b>
<b>B) Costi della produzione</b>			
6) Per materie prime, sussid., di consumo e di merci		22	1.164
7) Per servizi		51.820	133.386
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	11.401		
b) Oneri sociali	2.016		
c) Trattamento di fine rapporto	853		
		14.270	
14) Oneri diversi di gestione		1.988	20.829
<b>Totale costi della produzione</b>		<b>68.100</b>	<b>155.379</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>		<b>13.029</b>	<b>14.813</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>			
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- altri	4		8
		4	8
		4	8
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- altri	547		632

	547	632
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(543)</b>	<b>(624)</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
21) Oneri:		
- varie	1	1
	1	1
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)</b>	<b>12.485</b>	<b>14.188</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.311	2.138
	1.311	2.138
<b>23) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>11.174</b>	<b>12.050</b>

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Amilcare Baccini

P. I. S. I. E.

## Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

### Premessa

Il bilancio del nostro Ente, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 11.174.

### Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

### Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

### Deroghe

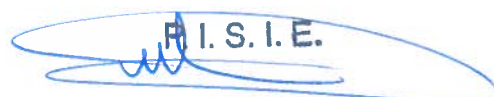
(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

### Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Vista la natura dei debitori - enti pubblici italiani o stranieri, società controllate da enti pubblici - non si ritiene necessario procedere alla svalutazione dei crediti mediante l'apposito fondo.

 P.I.S.I.E.

**Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale.

**Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

**Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

**Imposte sul reddito**

Le imposte IRES ed IRAP sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti.

**Riconoscimento ricavi**

I costi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. I ricavi derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento dell'effettuazione del servizio.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

**Dati sull'occupazione**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

	Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Impiegati		1		1
		1		1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

**Attività****B) Immobilizzazioni****C) Attivo circolante****II. Crediti**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
92.086	127.687	(35.601)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	36.580			36.580	
Per crediti tributari	25.569			25.569	
Verso altri	29.937			29.937	
	<b>92.086</b>			<b>92.086</b>	



I crediti verso altri, al 31/12/2015, pari a Euro 29.937 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti per imposte pagate all'estero	29.865
Milone Carlo	72
	<b>29.937</b>

I "Crediti per imposte pagate all'estero" si riferiscono alle ritenute sui pagamenti delle fatture relative al progetto di formazione per il gruppo "Leather Industry"; ritenute versate direttamente dai nostri clienti algerini al loro ufficio imposte. Tali crediti potranno essere recuperati, come credito d'imposta, compensando l'IRES a debito dei prossimi sette esercizi. L'eventuale somma che non dovesse essere compensata dopo tale periodo non sarà più recuperabile e dovrà essere contabilizzata come costo.

La ripartizione dei crediti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / controllate	V / collegate	V / controllanti	V / altri	Totale
Italia	29.607				29.937	59.544
Algeria	6.973					6.973
Totale	<b>36.580</b>				<b>29.937</b>	<b>66.517</b>

#### IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	4.837	48.036	(43.199)
Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	
Depositi bancari e postali	4.701	47.757	
Denaro e altri valori in cassa	136	279	
	<b>4.837</b>	<b>48.036</b>	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

#### D) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	430	268	162

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Polizza assicurativa Ras infortuni	80
Polizza assicurativa Sai esperti	6
Alicom Srl - sito internet	114
Aruba Business Srl - sito internet	35
Telecom Italia	42
Retribuzioni anticipate al 31/12/2015	119
Contributi su retribuzioni anticipate al 31/12/2015	34
Arrotondamento	
	<b>430</b>

P.I.S.I.E.

**Passività****A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

	Saldo al 31/12/2015 28.358	Saldo al 31/12/2014 17.180	Variazioni 11.178	
Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Capitale	370.494		353.311	17.183
Varie altre riserve	(2)			1
Diff. da arrotondamento all'unità di Euro	(2)	3		1
Utili (perdite) portati a nuovo	(365.362)	12.051	(353.311)	
Utili (perdite) dell'esercizio	12.050	11.174	12.050	11.174
<b>Totale</b>	<b>17.180</b>	<b>23.228</b>	<b>12.050</b>	<b>28.358</b>

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

Descrizione	31/12/2014	Distrib.ne dividendi	Altre dest.ni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2015
Capitale	370.494				353.311		17.183
Varie altre riserve	(2)			3			1
Utili (perdite) portati a nuovo	(365.362)			12.051	(353.311)		
Utili (perdite) dell'esercizio	12.050			11.174	12.050		11.174
<b>Totale</b>	<b>17.180</b>			<b>23.228</b>	<b>12.050</b>		<b>28.358</b>

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	17.183	B		353.311	
Altre riserve	1	A, B			
Utili (perdite) portati a nuovo		A, B		218.718	

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

La voce "Altre riserve" è composta esclusivamente dalle riserve accantonate per l'arrotondamento all'Euro.

**C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**


(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2015 853	Saldo al 31/12/2014	Variazioni 853
----------------------------	---------------------	-------------------

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2015
TFR, movimenti del periodo		853			853

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso il dipendente in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

P. I. S. I. E.  


**D) Debiti**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
68.102	158.739	(90.637)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a op.ni con obbligo di retrocessione a termine	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Debiti verso fornitori	41.853			41.853				
Debiti tributari	590			590				
Debiti verso istituti di previdenza	1.724			1.724				
Altri debiti	23.935			23.935				
	<b>68.102</b>			<b>68.102</b>				

La voce "Altri debiti" al 31/12/2015 risulta così costituita:

Descrizione	Importo
Anticipazioni di conto corrente Assomac	20.000
Debiti per "Progetto ITMA"	2.200
Rimborsi personale	329
Telecom Italia Spa	1.330
Banca Prossima Spa	75
Arrotondamento	1
	<b>23.935</b>

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Altri	Totale
Italia	41.853				23.935	65.788
Totale	<b>41.853</b>				<b>23.935</b>	<b>65.788</b>

**E) Ratei e risconti**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
40	72	(32)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Telecom Italia Spa	40
	<b>40</b>

**Conto economico****A) Valore della produzione**

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	81.129	170.192	(89.063)
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi vendite e prestazioni	81.126	169.956	(88.830)
Altri ricavi e proventi	3	236	(233)
	<b>81.129</b>	<b>170.192</b>	<b>(89.063)</b>

La variazione è strettamente correlata al numero ed alla tipologia di progetti realizzati dall'ente durante l'esercizio.

**Ricavi per categoria di attività**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

<b>Categoria</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Prestazioni di servizi	81.126	169.957	(88.831)
Altre		(1)	1
	<b>81.126</b>	<b>169.956</b>	<b>(88.830)</b>

**Ricavi per area geografica**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

<b>Area</b>	<b>Vendite</b>	<b>Prestazioni</b>	<b>Totale</b>
Italia	73.890		73.890
Algeria	7.236		7.236
	<b>81.126</b>		<b>81.126</b>

**B) Costi della produzione**

	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
	68.100	155.379	(87.279)
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	22	1.164	(1.142)
Servizi	51.820	133.386	(81.566)
Salari e stipendi	11.401		11.401
Oneri sociali	2.016		2.016
Trattamento di fine rapporto	853		853
Oneri diversi di gestione	1.988	20.829	(18.841)
	<b>68.100</b>	<b>155.379</b>	<b>(87.279)</b>

**Costi per materie di consumo e Costi per servizi**

Sono strettamente correlati al numero ed alla tipologia di progetti realizzati dall'ente durante l'esercizio..

**Costi per il personale**

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

**Oneri diversi di gestione**

La voce comprende gli sconti e gli arrotondamenti passivi, i contributi associativi versati e altri costi.

*P.I.S.I.E.*

**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2015 (543)	Saldo al 31/12/2014 (624)	Variazioni 81
------------------------------	------------------------------	------------------

**Proventi finanziari**

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	4 (547) (543)	8 (632) (624)	(4) 85 81

**Altri proventi finanziari**

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				4 4	4 4

**Interessi e altri oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Sconti o oneri finanziari				547 547	547 547

**E) Proventi e oneri straordinari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Saldo al 31/12/2015 (1)	Saldo al 31/12/2014 (1)	Variazioni
----------------------------	----------------------------	------------

Descrizione	31/12/2015	Anno precedente	31/12/2014
Varie	(1)	Varie	(1)
Totale oneri	(1)	Totale oneri	(1)
	(1)		(1)

La voce iscritta comprende esclusivamente gli arrotondamenti di bilancio.

**Imposte sul reddito d'esercizio**

Saldo al 31/12/2015 1.311	Saldo al 31/12/2014 2.138	Variazioni (827)
------------------------------	------------------------------	---------------------

Imposte	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	1.311	2.138	(827)
IRES	856	1.011	(155)
IRAP	455	1.127	(672)
Imposte sostitutive			
<b>Imposte differite (anticipate)</b>			
IRES			
IRAP			
<b>Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale</b>	<b>1.311</b>	<b>2.138</b>	<b>(827)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:



**Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)**

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	12.485	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	3.433
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
<b>Rigiò delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Compensazione perdite esercizi anni precedenti	(12.017)	
	(12.017)	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Omaggi	1.168	
Spese telefoniche	1.297	
Altre spese	12	
Imponibile fiscale	2.945	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		826

**Determinazione dell'imponibile IRAP**

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	27.299	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	6.175	
Deduzioni per lavoro dipendente	(14.211)	
Uteriore deduzione	(8.000)	
	<b>11.263</b>	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	439
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>		
Imponibile Irap	11.263	
IRAP corrente per l'esercizio		439

**Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'ente**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)  
L'ente non ha emesso strumenti finanziari.

**Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati**

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)  
L'ente non ha strumenti finanziari derivati.

**Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)  
L'ente non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

**Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)  
L'ente non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

**Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)  
L'ente non ha utilizzato i servizi di revisione legale.

**Altre informazioni**

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	0
Collegio sindacale	3.698

**Rendiconto finanziario**

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Descrizione	esercizio 31/12/2015	esercizio 31/12/2014
<b>A. Flusso finanziario della gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	11.174	12.050
Imposte sul reddito	1.311	2.138
Interessi passivi (interessi attivi)	543	624
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>13.028</b>	<b>14.812</b>
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita</b>		
Accantonamenti ai fondi	853	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	853	
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>13.881</b>	<b>14.812</b>
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	32.429	(45.653)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(28.044)	56.908
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(162)	4
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(32)	36
Altre variazioni del capitale circolante netto	(79.551)	32.031
Totale variazioni del capitale circolante netto	(75.360)	43.326
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(61.479)</b>	<b>58.138</b>
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(543)	(624)
(Imposte sul reddito pagate)	18.819	(19.834)
Totale altre rettifiche	18.276	(20.458)
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)</b>	<b>(43.203)</b>	<b>37.680</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)		369
Prezzo di realizzo disinvestimenti		369
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>		<b>369</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento	4	(3)
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)</b>	<b>4</b>	<b>(3)</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)</b>	<b>(43.199)</b>	<b>38.046</b>
Disponibilità liquide iniziali	48.036	9.990
Disponibilità liquide finali	4.837	48.036
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>(43.199)</b>	<b>38.046</b>

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**P. I. S. I. E.**

Il Presidente del Consiglio di amministrazione  
Amicare Baccini

## Relazione del Collegio dei Revisori dei conti sul Bilancio chiuso al 31/12/2015

Signori Associati,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2015 redatto dagli amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio dei Revisori dei Conti unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla loro Relazione di missione.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 11.174 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	96.923
Passività	Euro	68.995
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	17.184
<b>- Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>11.174</b>

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	81.129
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	68.100
<b>Differenza</b>	<b>Euro</b>	<b>13.029</b>
Proventi e oneri finanziari	Euro	(543)
Proventi e oneri straordinari	Euro	(1)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>Euro</b>	<b>12.485</b>
Imposte sul reddito	Euro	1.311
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>11.174</b>

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e in conformità a tali principi. abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le informazioni contenute nella relazione di missione sono coerenti con i dati risultanti dal bilancio.

Il Bilancio che Vi viene sottoposto è stato oggetto del nostro attento esame e ciò ci consente di confermare quanto segue:

1. le cifre dello stato patrimoniale e del conto economico concordano con le risultanze finali della contabilità regolarmente tenuta e corredata dai documenti giustificativi;
2. i criteri di valutazione adottati sono conformi alla vigente normativa civilistica e fiscale e non hanno subito modificazioni rispetto ai precedenti esercizi;
3. i risonanti attivi ed i ratei passivi rispettano i consueti criteri di competenza temporale dei componenti di reddito cui si riferiscono;
4. gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Nel corso del 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo periodicamente effettuato le verifiche a noi demandate dalla Legge e dallo Statuto ed abbiamo svolto la nostra attività in analogia al comportamento raccomandato dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società di capitali.

In particolare

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto le necessarie informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, poste in essere dall'Ente;

- abbiamo costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, con particolare riferimento al settore amministrativo e contabile affidato alle collaudate strutture che l'associato Assomac ci ha messo a disposizione attraverso la propria società operativa Assomac Servizi Srl e possiamo dare ampia assicurazione circa l'affidabilità del sistema a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'esercizio non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile;
- non ci sono pervenuti esposti;
- non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge;
- dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Il sopramenzionato bilancio, corredato della relativa nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

A conclusione del nostro esame esprimiamo parere favorevole circa l'approvazione del bilancio così come Vi viene presentato.

*I Revisori dei Conti*

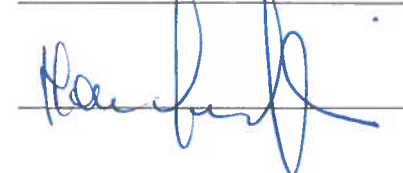
*Dott. Giorgio Giambra*



*Dr. Franco Pastormerlo*



*Rag. Maria Luisa Portaluppi*



**P.I.S.I.E.- Politecnico Internazionale  
per lo Sviluppo Industriaie**  
Sede legale: Vigevano, Via Matteotti, 4/a  
Iscrizione alla Prefettura di Pavia n. 31  
Codice fiscale n. 80010710426  
Partita I.V.A. n. 01927930188